

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE  
Prof. Gaetano Bignardi

Gentili Autorità, carissimi studenti, autorevoli colleghi, amici dell'Amministrazione universitaria, desidero porgerVi il più cordiale saluto ed il mio sincero ringraziamento, per essere oggi presenti alla tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico della nostra Università.

A un anno e quattro mesi dal mio ingresso ufficiale nel palazzo che oggi ci ospita, si è consumato ormai un terzo del mio mandato. Se l'anno scorso proponevo, una ricognizione dei problemi sul tappeto e delineavo una strategia per superarli, è giunto ormai il momento per una prima valutazione dei risultati acquisiti, delle difficoltà incontrate sul cammino, delle prospettive future.

Quest'anno la nostra cerimonia, dai rituali antichi, è resa più moderna ed internazionale dalla graditissima presenza del Presidente della Commissione Europea. La presenza di José Manuel Durão Barroso fra di noi, quest'oggi, è motivo di ulteriore impegno perchè il nostro Ateneo raggiunga un'ancor più rilevante posizione nel campo della formazione e della ricerca continentale. Conoscendo sia la Sua esperienza accademica che il difficile contesto in cui si trova ad operare nella fase iniziale del Suo mandato europeo, credo che non gli sia difficile comprendere le problematiche dell'Ateneo di Genova e alcune difficoltà, che sono d'altronde comuni a tutto il Sistema universitario, quantomeno italiano. Lo sfondo della mia relazione è infatti la crescente scarsità delle risorse destinate all'alta formazione e alla ricerca. So che questo tema è al centro dei programmi elettorali di vari partiti e confido che, passata la festa elettorale, non si dimentichino ancora una volta delle loro tante promesse. Né vanno sottovalutate le ricadute di una riforma dello stato giuridico del personale docente, non priva di aspetti problematici, come da più parti denunciato.

L'obiettivo primario che mi ero prefisso l'anno scorso era quello di un graduale miglioramento della situazione finanziaria dell'Ateneo genovese, attraverso una politica di razionalizzazione della spesa e di risparmio, nella salvaguardia, tuttavia, di alcune esigenze primarie della vita universitaria, in particolar modo quelle concernenti l'offerta formativa e i servizi per gli studenti. Personalmente credo di aver operato bene per realizzare tale obiettivo.

In apertura di questa relazione, voglio anzitutto ringraziare le rappresentanze studentesche, che sono state seriamente coinvolte in una ponderata riflessione dei giovani sul contributo all'Università, progressivamente impoverita dall'irrazionale contrarsi dei finanziamenti ministeriali. Alla ragionevolezza e al senso di responsabilità dei nostri studenti, deve ora corrispondere un rinnovato sforzo di tutte - ribadisco tutte - le strutture universitarie, che sono chiamate ad impegnarsi per non deludere le loro giuste aspettative.

Mi permetto subito di anticipare che l'Ateneo ha effettuato tra l'altro investimenti significativi in borse di ricerca, dottorati e sostegno alla mobilità, ripristinando infine, dopo vari anni di sospensione, una linea di finanziamento locale alla ricerca scientifica; si sono cofinanziati inoltre molti progetti di internazionalizzazione approvati dal MIUR, settore nel quale il nostro Ateneo spicca per impegno e successi, nonostante le minime risorse disponibili.

A questi temi sommariamente anticipati ed a molti altri aspetti della vita universitaria genovese, dall'e-learning al risparmio energetico, sarà dedicata la mia sintetica relazione che, per la sua brevità, non potrà purtroppo rendere fino in fondo giustizia ai Colleghi delegati che si sono impegnati in settori specifici e nuovi, come ad esempio la tutela dei disabili, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'Ateneo, il rilancio delle sue

attività musicali e sociali, con l'intento di far rifiorire quello spirito di appartenenza e quel senso della comunità di cui tutti sentiamo forte bisogno.

Desidero sottolineare il ruolo importante che si auspica possa venir svolto in futuro dalle Fondazioni bancarie, in particolare dalla Fondazione Carige e dalla Compagnia di San Paolo, che ringrazio per l'impegno e la disponibilità già dimostrate in passato. Impegni che mi auguro vengano rinnovati anche nel prossimo futuro, per la realizzazione di importanti progetti di ricerca universitaria, nonché per altre iniziative dell'Ateneo, finalizzate al potenziamento e miglioramento di strutture didattiche e ai servizi ad esse correlati.

## **Didattica e studenti**

L'offerta formativa dell'Ateneo nell'a.a. 2005/2006 comprende

- 78 Corsi di laurea
- 6 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico
- 62 Corsi di laurea specialistica
- 1 Corso di laurea vecchio ordinamento
- 8 Corsi di studio ad esaurimento
- 58 Scuole di specializzazione
- 12 Scuole di dottorato con 52 corsi
- 8 Corsi di dottorato di ricerca non strutturati in Scuole, suddivisi in 14 indirizzi, per un totale complessivo di 211 borse finanziate per le scuole e i corsi di dottorato
- 30 Corsi di perfezionamento e di formazione
- 32 Master universitari di primo e di secondo livello

L'Ateneo ha potuto attivare tutti i corsi di studio proposti dalle Facoltà in quanto gli stessi sono risultati in possesso dei requisiti di risorse (docenti e strutture) determinati a livello nazionale. Su 78 corsi di laurea, 11 (di cui 2 interateneo) sono attivati presso le sedi decentrate.

Rispetto al precedente anno accademico, si registra un significativo aumento dei corsi di laurea specialistica (da 56 a 62, di cui 9 attivati presso le sedi decentrate).

Si può notare che, nonostante la diminuzione delle immatricolazioni legata al forte calo demografico registrato in Italia nel 1986, il rapporto percentuale tra gli immatricolati e i nati in Liguria diciannove anni prima è aumentato dal 60,1% nell'anno accademico 2004/2005 al 60,8% nell'anno accademico in corso.

Questi dati devono essere confrontati con quelli nazionali che sono rispettivamente del 58,8% per il 2004/2005 e del 58,7% per l'anno accademico 2005/2006.

Dopo aver compiutamente definito l'assetto didattico dei corsi di studio in base alla recente riforma denominata 3+2, il nostro Ateneo si appresta ad affrontare un nuovo e impegnativo compito: l'adeguamento dei percorsi di studio al D.M. 270/2004. Il decreto impone un ripensamento sull'architettura degli ordinamenti didattici che consenta di rendere ancora più organica e flessibile l'offerta formativa dell'Università, ponendo lo studente al centro del percorso, dal momento iniziale della formazione di base fino alla caratterizzazione delle lauree magistrali, per continuare con i corsi post lauream e la formazione lungo tutto l'arco della vita professionale. Come è noto, tra i punti cardini di questa nuova architettura dei corsi di studio vi è la codifica di un percorso triennale potenzialmente differenziato in funzione degli sbocchi professionali e una articolazione delle lauree magistrali su base biennale che ne permetterà una maggiore autonomia ed elasticità.

In vista della riformulazione degli ordinamenti, che potrà formalmente avvenire dopo l'emanazione dei decreti di revisione delle classi dei corsi di studio in fase di elaborazione ministeriale, è iniziato a livello nazionale, un attento riesame delle implicazioni che i nuovi ordinamenti avranno sulla struttura e la qualità dell'offerta formativa. In particolare, si sta preparando una bozza di Regolamento Didattico Generale, il quale, offrendo ad ogni ateneo la possibilità di organizzare la propria autonoma attività didattica nell'ambito di un quadro di riferimento nazionale, renderà più trasparente il confronto tra i vari percorsi formativi e faciliterà la mobilità degli studenti. Tale attività si svolge sotto l'egida della Conferenza dei Rettori, e l'Ateneo genovese vi è attivamente coinvolto con suoi rappresentanti.

In occasione della riformulazione dell'offerta formativa, assume particolare significato la consultazione con le parti sociali, ribadita dal D.M. 270/2004, e cioè il diretto e formale confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Da un lato, la consultazione è mirata a soddisfare le particolari esigenze espresse dal sistema economico, produttivo e dei servizi in Italia e, soprattutto, in Liguria; dall'altro ha l'obiettivo di assicurare la spendibilità dei titoli accademici anche all'estero.

Nell'ambito della formazione post lauream assume un particolare rilievo il Dottorato di Ricerca, il cui potenziamento contribuisce ad allinearci con la comunità internazionale dove molto spesso il Ph. D. è il titolo accademico con cui tipicamente ci si inserisce nel mondo del lavoro. Su questa linea una forte spinta è stata data, nel corso del 2005, dall'istituzione delle Scuole, che ha comportato un profondo ripensamento, tuttora in corso, della struttura e funzione del dottorato.

L'Ateneo partecipa inoltre in prima persona ai dottorati istituiti sia presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), sia presso l'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ISICT).

Lo studente è anche al centro dei servizi amministrativi e tecnici che, parallelamente alla riforma, si sono riorganizzati e riqualificati, raggiungendo uno standard qualitativo già giudicato in modo particolarmente positivo nell'ambito del progetto promosso dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema universitario "Analisi delle attività di tipo amministrativo nel sistema universitario e individuazione di good practices - le segreterie studenti".

Nell'ambito degli obiettivi programmatici dell'Ateneo per il miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'attività didattica, di ricerca e di gestione, è stata recentemente istituita, per quanto riguarda la didattica, una Commissione, presieduta dal delegato per la didattica, con compiti di verifica e monitoraggio finalizzati alla razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta formativa e dell'attività didattica dei docenti, avendo riguardo anche all'opinione degli studenti espressa attraverso appositi questionari.

L'Ateneo pone particolare attenzione allo studente per quanto riguarda, altresì, la contribuzione che, come previsto dal DPR 306/1997, deve essere graduata secondo criteri di equità e solidarietà in relazione alla condizione economica e determinata anche in base al costo e ai servizi offerti dalle singole Facoltà. Considerato che la contribuzione studentesca dell'Ateneo si colloca circa al 15% dell'F.F.O., rispetto alla soglia del 20%, è emersa, di comune accordo con le rappresentanze studentesche, da un lato la volontà di razionalizzare il rapporto entrate/costi, e dall'altro, la necessità di un sistema più trasparente per la valutazione del reddito degli studenti.

Per il raggiungimento del primo obiettivo è al lavoro una Commissione, mentre, per il secondo, è stato deliberato di valutare il reddito degli studenti secondo i criteri previsti dal Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 109 (Indicatore Situazione Economica Equivalente – I.S.E.E.). In prima applicazione il passaggio dal sistema I.C.E. al sistema I.S.E.E. interessa le sole matricole 2005/06 e gli studenti che presentano una nuova autocertificazione. Dall'anno accademico 2006/07 il sistema I.S.E.E. sarà esteso alla generalità degli studenti, come avviene anche in altri Atenei. L'introduzione dell'I.S.E.E., sistema che prevede un attento e automatico meccanismo di controllo, consente una maggiore trasparenza ed equità nonché un allineamento con la valutazione del reddito effettuata dall'E.R.S.U..

Il 2005 è stato un anno particolarmente importante per la formazione universitaria post lauream.

Per quanto concerne il dottorato di ricerca, in attuazione dell'art. 17 del Decreto Ministeriale n. 262 del 2004 sono state istituite ben 12 Scuole dottorali all'interno delle quali sono stati successivamente attivati 52 corsi di dottorato di ricerca. Ai sensi del citato Decreto, l'istituzione delle predette Scuole è elemento premiante ai fini

della ripartizione nazionale delle borse di dottorato da parte del MIUR, mentre al termine del triennio di programmazione (2004-2006), previa valutazione positiva da parte del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario, potrà essere disposta l'attribuzione di appositi incentivi a quelle Università che hanno promosso l'istituzione delle Scuole.

L'Ateneo genovese ha redatto un apposito regolamento dedicato alle Scuole dottorali attenendosi alle linee guida redatte dal Comitato di Valutazione affinché l'istituzione delle Scuole non rappresentasse una mera sostituzione nominale dei corsi già attivati, né finisse per divenire una sovrastruttura burocratica che avrebbe inevitabilmente rischiato di soffocare la gestione dei singoli corsi. Con la Regolamentazione adottata dal nostro Ateneo le Scuole sono state poste nella condizione di svolgere compiti di effettivo coordinamento degli aspetti scientifici, didattici e organizzativi comuni dei vari corsi che le compongono, in modo che le stesse possano promuovere anche le iniziative di pubblicizzazione dei percorsi formativi disponibili al fine di incrementare l'attrattività dell'offerta nonché svolgere un'importante funzione di garanzia per i dottorandi in relazione all'andamento dei vari corsi.

Di pari passo con l'istituzione delle Scuole si è proceduto con concrete iniziative finalizzate all'internazionalizzazione dei loro corsi. In particolare, sono state approvate tre tipologie di schemi tipo di convenzione (a basso, medio ed alto grado di integrazione) allo scopo di realizzare appositi strumenti giuridici di flessibile impiego a favore dei Coordinatori in modo che gli stessi possano rapidamente incrementare i rapporti di collaborazione esistenti con Atenei stranieri, nell'obiettivo di realizzare corsi di dottorato di ricerca con percorsi formativi in tutto o in parte integrati o che possano prevedere il rilascio di doppi titoli o di un titolo congiunto.

In un'ottica dell'internazionalizzazione della ricerca universitaria si colloca, altresì, la riedizione del bando di concorso riservato a cittadini stranieri per lo svolgimento di brevi periodi di studio in Italia. Un bando che ha confermato il notevole successo riscosso con la prima edizione, anche grazie all'intervenuta semplificazione della procedura amministrativa per la presentazione della documentazione.

Il numero dei posti di dottorato di ricerca messi a concorso è notevolmente aumentato rispetto all'anno precedente:

- XX ciclo (a.a. 2004/2005): 330 posti, di cui 167 con borsa di studio;
- XXI ciclo (a.a. 2005/2006): 412 posti, di cui 211 con borsa di studio.

Si è pertanto verificato un incremento del 24,85% dei posti totali e del 26,3% delle borse di studio bandite.

È altresì importante rilevare il costante incremento quantitativo e qualitativo dei corsi master universitari (di primo e di secondo livello) e dei corsi di perfezionamento, con notevoli riscontri sia sul piano dell'inserimento del mondo del lavoro sia su quello della professionalizzazione e specializzazione della formazione.

In particolare:

- a.a. 2004/2005 Corsi di perfezionamento e formazione: 32;
- a.a. 2005/2006 Corsi di perfezionamento e formazione: 30 (al 9 febbraio 2006);
- a.a. 2004/2005 Corsi master universitari (I e II livello): 23;
- a.a. 2005/2006 Corsi master universitari (I e II livello): 32 (al 9 febbraio 2006);

Occorre, ancora, ricordare che durante lo scorso anno sono state conferite nove lauree ad honorem a personalità nel mondo della scienza, della politica e della cultura che per le opere compiute o per le pubblicazioni redatte, sono state considerate eccezionalmente meritevoli nelle discipline della Facoltà per le quali sono state concesse (Ingegneria, Lingue e letterature straniere, Medicina e chirurgia, Scienze politiche).

Anche per l'anno accademico in corso, l'Orientamento si è svolto garantendo i servizi degli anni scorsi ad eccezione del Salone Formula che, sulla strada di una maggiore economicità delle iniziative, è stato sostituito dalla partecipazione dell'Ateneo a Orientamenti - Salone dell'orientamento scolastico - organizzato dalla Regione Liguria.

Inoltre, gli organi accademici hanno approvato la convenzione con la Provincia di Genova per lo svolgimento del progetto ARIOS – Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico - che prevede presso le scuole medie superiori della Provincia, la presentazione dell'offerta formativa dell'Università, della riforma universitaria, delle modalità amministrative per l'immatricolazione, delle modalità di svolgimento dei test di ammissione ai corsi a numero programmato nonché approfondimenti specifici su singoli corsi di studio, istituzionalizzando così un'attività di orientamento presso le scuole che dura da diversi anni. Infine, per la prima volta sono stati reclutati dall'Ateneo tutor didattici grazie al cofinanziamento del MIUR ai sensi del D.M. n. 198/2003 “Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti”.

Con l'intento di offrire ulteriori e concrete opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro, sono state organizzati incontri con aziende, associazioni ed enti. L'incontro con il mondo del lavoro è sostenuto anche attraverso i servizi on-line, completamente gratuiti per gli utenti, che l'Università di Genova mette a disposizione dei propri studenti e delle aziende: Job Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e Stage Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini.

In tema di servizi on-line, non va dimenticato che l'Università di Genova da anni aderisce ad AlmaLaurea, il Consorzio che raggruppa numerosi Atenei italiani e le cui attività hanno ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

Consapevole, infine, dell'importanza da attribuire al raccordo e alla sinergia con gli altri soggetti istituzionali che sul territorio operano in questo contesto, ricordo, tra gli altri, il recente Protocollo di intesa tra Università e Provincia di Genova e le relative convenzioni attuative per la realizzazione in comune di attività di informazione, orientamento e facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento.

### **Servizi agli studenti disabili**

Già dall'emanazione della L. 17/1999 è operativa presso il nostro Ateneo un'apposita struttura per l'integrazione degli studenti disabili. L'azione svolta in questo campo è proseguita tanto nella direzione di garantire l'accesso fisico alle aule e alle segreterie quanto nella direzione del supporto didattico e ambientale. Per quanto riguarda le barriere architettoniche purtroppo ci sono ancora alcune situazioni critiche, ancorché molto si sia fatto compatibilmente con le difficoltà strutturali degli edifici storici e la scarsità dei mezzi finanziari. Per quanto riguarda i servizi alla persona, gli studenti che hanno richiesto e ottenuto un'assistenza diretta nell'ultimo anno accademico sono stati 56, per un totale di 2258 ore di tutorato ed oltre 3500 ore di accompagnamento all'interno degli spazi universitari. È nostra precisa volontà intensificare ed affinare gli sforzi in questa direzione così che il diritto allo studio possa veramente rappresentare una realtà per tutti, specie per quei soggetti che potrebbero esserne privati per ragioni indipendenti dalla loro volontà, ancorché motivati e capaci.

### **Gestione finanziaria**

Le crescenti difficoltà e criticità in cui versa il sistema universitario italiano non risparmiano ovviamente neppure l'Università di Genova. In conseguenza di tale situazione il nostro Ateneo ha mantenuto una linea di grande equilibrio e responsabilità nella gestione delle risorse finanziarie, attraverso misure di programmazione, razionalizzazione e monitoraggio degli impegni e delle spese, sempre più attente e rigorose.

In questo contesto si deve peraltro evidenziare positivamente il tendenziale superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato la previsione di entrata sull'FFO (Fondo per il Finanziamento ordinario delle Università) del Bilancio 2005, la cui indeterminatezza a fronte di incrementi di FFO normativamente previsti ma non ancora definiti, sia metodologicamente che quantitativamente, aveva fortemente condizionato la capacità programmatica del bilancio dell'Ateneo. Quanto sopra aveva determinato il rinvio di alcune significative voci di spesa al momento dell'effettiva individuazione delle risorse effettivamente allocabili in bilancio.

Un ulteriore elemento significativo, per i positivi riflessi sul Bilancio, è da individuarsi nell'avvio del processo di riordino del sistema della contribuzione studentesca (come in precedenza già evidenziato). Gli effetti finanziari definitivi di tale manovra si rifletteranno sul Bilancio 2007; peraltro i primi benefici, legati alle variazioni apportate al contributo speciale, sono già evidenziati nel bilancio 2006.

Non si può peraltro sottacere come la programmazione dei fabbisogni finanziari del 2006 e delle conseguenti azioni sottese risulti sempre fortemente condizionata da due fattori determinanti:

- 1) la sempre crescente incidenza sull'FFO delle spese fisse di personale;
- 2) la progressiva diminuzione dell'avanzo di amministrazione. Come ben noto, infatti, tale risorsa è sempre stata in passato utilizzata in maniera consistente per conseguire il pareggio di bilancio, tanto che per il bilancio di previsione 2005 risultava pressoché azzerata. Solo al termine dell'esercizio si è potuto ricostituire e quindi utilizzare un modesto avanzo che, unitamente ad una accurata e ponderata allocazione delle risorse nelle varie poste di bilancio, ad un processo di razionalizzazione delle spese iniziato nel corso del 2005, all'avvio del riordino della contribuzione studentesca, ha consentito di conseguire il pareggio del bilancio 2006, garantendo le risorse necessarie ad assicurare la copertura delle spese fisse e di quelle indispensabili al funzionamento ed allocando nuove risorse per la ricerca di ateneo.

### **Personale e organizzazione**

Per quanto attiene al personale docente nel 2005 l'amministrazione ha portato a compimento un insieme di procedimenti di reclutamento avviati negli esercizi precedenti direttamente dall'Ateneo o conseguenti a procedure di valutazione di altre Università, anche valorizzando le opportunità presentate da incentivi ministeriali all'uopo finalizzati. Analoghe iniziative sono state assunte per il personale tecnico amministrativo, al fine di completare processi di reclutamento da tempo programmati, che si integrano con ulteriori interventi attualmente in corso finalizzati a promuovere lo sviluppo delle professionalità presenti in Ateneo.

Nell'ambito delle nuove previsioni normative in materia di programmazione del reclutamento del personale docente e tecnico amministrativo, l'Ateneo ha predisposto un progetto pluriennale volto a soddisfare le esigenze di ricambio generazionale promuovendo, tra l'altro, un processo di riequilibrio tra le disponibilità di personale delle diverse Facoltà.

In correlazione con le procedure di reclutamento e valorizzazione del personale tecnico amministrativo sono stati definiti alcuni importanti interventi organizzativi, in parte già realizzati, quale il riassetto del Sistema Bibliotecario, e in parte in corso di attuazione.

Di particolare significato la ridefinizione del modello della Direzione amministrativa, coerente con un disegno volto a utilizzare al meglio le risorse disponibili ed a incentivare profili di qualità, la cooperazione e la condivisione degli obiettivi strategici.

L'Ateneo, in ambito organizzativo, ha inoltre recentemente predisposto un progetto per la sperimentazione di processi innovativi collegati con la gestione del personale ed il miglioramento della cultura organizzativo-gestionale e del clima aziendale in un'ottica di parità, nell'ambito di un programma obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno dell'organizzazione.

### **Ricerca**

Per quel che riguarda la ricerca è stato recentemente portato a termine, per la prima volta in Italia, un processo di valutazione sullo stato della Ricerca nazionale riguardante il triennio 2001-04. Tale analisi condotta con il metodo internazionalmente riconosciuto del *peer reviewing* ha fornito interessanti informazioni non solo sulla qualità dei lavori presentati e sulle potenzialità competitive dei nostri ricercatori, ma anche un insieme di dati

e informazioni sulla produzione scientifica delle diverse aree di ricerca presenti nelle Università e negli Enti di Ricerca in Italia.

Va da sé che i risultati di questo primo esercizio di valutazione necessitano di una più approfondita analisi e meditazione non solo per migliorare, in futuro, la qualità e la quantità della nostra produzione scientifica a livello internazionale, ma anche in considerazione del fatto che i risultati di questo processo di valutazione potrebbero essere usati da parte del Ministero per meglio indirizzare le risorse finanziarie per la ricerca.

Tuttavia, da una prima analisi dei dati diffusi dal CIVR la ricerca prodotta nel nostro Ateneo è stata valutata in ambito nazionale in maniera soddisfacente e, seppur di poco, si colloca mediamente nel segmento superiore ai valori medi riportati.

Anche nell'anno 2005 l'Ateneo è stato impegnato nella ricerca, cercando di migliorare la propria posizione competitiva sia a livello nazionale che internazionale. Nel complesso, questi sforzi sono stati coronati da successo e alcune importanti nuove iniziative sono state avviate.

Un primo elemento positivo di valutazione è che le entrate per la ricerca acquisite complessivamente nel 2005 hanno superato i 38 Milioni di euro (il dato si riferisce all'ammontare delle entrate acquisite nell'anno), con un aumento del 21,6% rispetto ai 31 Milioni di euro dell'anno precedente, confermando il trend molto positivo degli ultimi anni con un incremento medio annuo di oltre l'10% nel quinquennio 2001-2005.

Nell'ambito dei programmi europei si è registrato complessivamente un buon andamento per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi contratti, seppure non al livello dell'anno precedente, che era stato particolarmente brillante. È da segnalare però con particolare soddisfazione la recente acquisizione di un importantissimo contratto Marie Curie - EST (*Early Stage Training*), che ci consentirà di ospitare molti giovani ricercatori provenienti da tutta Europa. Ciò accrescerà la visibilità internazionale del nostro Ateneo nel settore specifico - la meccanica dei fluidi e biofluidodinamica - e darà a molti studenti di dottorato stranieri la possibilità di godere di borse di studio UE estremamente competitive. L'Italia è un paese che evidenzia qualche difficoltà nell'attrarre giovani ricercatori da altri paesi ma questo successo dimostra che si possono invertire tendenze consolidate e competere anche in questo ambito con i migliori gruppi in Europa e nel mondo.

Buoni successi sono stati ottenuti anche negli altri strumenti del VI Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo Tecnologico, che vedono l'Università di Genova operare sempre con un ruolo molto attivo e attento, grazie anche all'intensa e capillare attività di informazione e assistenza svolta nei confronti dei docenti e ricercatori da parte dell'Ufficio Ricerca del nostro Ateneo. Oltre al Programma Quadro, l'Ateneo ha profuso energie, ottenendo buoni risultati, nei programmi europei Life Ambiente, Interreg, Cultura 2000 e molti altri ancora.

I finanziamenti per la ricerca a livello nazionale sono stati complessivamente positivi, pur in presenza di un minore impegno finanziario da parte del Ministero per i Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), il cui valore complessivo è diminuito di circa il 17%. Il posizionamento dell'Università di Genova in questa tipologia di progetti è migliorato rispetto all'anno precedente confermando le capacità competitive dei nostri ricercatori e la qualità delle loro ricerche. L'Ateneo da parte sua ha investito significative risorse (1.130.000 euro) per integrare come previsto dalla tipologia del finanziamento gli stanziamenti governativi aumentando la somma stanziata l'anno precedente.

Abbiamo registrato un buon successo nei progetti FIRB (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base), acquisendo contratti per quasi 6 milioni di euro. Di grande rilievo, infine, il reperimento di risorse extramurarie realizzato grazie al significativo aumento dei contratti acquisiti da altri Ministeri: l'ammontare di questi finanziamenti è risultato essere infatti di quasi 6 milioni di euro.

Ci siamo inoltre fortemente impegnati nella presentazione di progetti congiunti in collaborazione con le imprese (i Progetti Strategici Nazionali di ricerca industriale), ma siamo ancora in attesa dei risultati della valutazione.

È continuata l'attenzione nei confronti dei protocolli bilaterali promossi dal Ministero degli Esteri, nei quali il nostro Ateneo è stato inserito con successo anche nel 2005.

Per quanto riguarda i contratti acquisiti direttamente dalle imprese, l'Università di Genova conferma anche per l'ultimo anno un suo storico punto di forza, derivante non solo dai rapporti a livello regionale, ma da una crescente capacità competitiva a livello nazionale ed internazionale.

In tema di rapporti con le imprese e con il territorio, è importante segnalare alcune novità del 2005. L'Università di Genova sta infatti sviluppando programmi che riguardano il trasferimento tecnologico e gli spin off della ricerca, in modo da contribuire attivamente alla crescita e allo sviluppo economico della regione. A questo proposito abbiamo avviato un importante progetto insieme a Sviluppo Italia Liguria e agli enti locali (Regione, Province, Camere di Commercio), per la realizzazione di quattro incubatori di nuove imprese da localizzarsi nelle province della regione. Questa iniziativa è stata accolta in maniera estremamente positiva dagli enti sopraccitati e anche da altre istituzioni che non solo hanno dato la loro disponibilità a collaborare fattivamente alla realizzazione di questo progetto ma hanno anche manifestato la disponibilità a fornire un sostegno finanziario.

Il progetto presentato al Ministero delle Attività Produttive è attualmente in fase di valutazione. Indipendentemente dall'esito è nostra intenzione intensificare i nostri sforzi per cercare di portarlo avanti comunque (seppure con maggiori difficoltà), perché crediamo che esso sia essenziale e strategico nell'ambito del rapporto Università-Territorio. In questo ambito sono inoltre da segnalare i recenti protocolli d'intesa siglati con Sviluppo Italia Liguria e con la Camera di Commercio di Genova. Siamo infatti consapevoli che l'istituzione di una cooperazione tra Università e imprese per garantire una migliore divulgazione e valorizzazione delle nuove conoscenze nella società civile e il contributo della Università nelle esigenze e nelle strategie locali e regionali sono obiettivi primari anche nell'ambito della Comunità Europea.

Di grande rilevanza potrà essere anche l'interazione, il dialogo e le sinergie con l'Istituto Italiano di Tecnologia che sta muovendo i suoi primi passi e a cui l'Ateneo ribadisce la sua disponibilità collaborativa.

Sarà inoltre cura dell'Ateneo continuare ad investire, seppure ancora cifre relativamente modeste, sui brevetti, al fine di non trascurare completamente un settore che risulta sempre più importante a livello di politiche europee e nazionali, e che vede crescere l'attenzione da parte della maggior parte delle Università italiane.

### **Internazionalizzazione**

Come ho già detto all'Inaugurazione dello scorso Anno Accademico, considero il rilancio dell'Internazionalizzazione un impegno importante per l'Università di Genova. Tale sfida è infatti cruciale, non solo per l'Ateneo ma per la stessa società ligure. Posso ora dire, con soddisfazione, che i risultati acquisiti nel primo anno del mio mandato, sono in questo settore estremamente positivi.

L'Università ha, in particolare, elaborato un complesso piano triennale, nel quale si è cercato di rafforzare i legami con i centri internazionali di elevata qualità formativa e scientifica, aprendo insieme nuovi percorsi di collaborazione con vari Paesi emergenti nello scenario mondiale.

Tenendo conto della storia e della vocazione internazionale della nostra Regione, si è cercato altresì di rafforzare la fitta rete di collaborazioni europee, anche con i Paesi dell'Est, la rete Euromediterranea e quella con l'America latina.

Il nostro piano di internazionalizzazione è stato molto apprezzato dal MIUR, che ha conferito all'Ateneo di Genova un finanziamento specifico tre volte più alto che in passato, approvando inoltre un numero di progetti straordinariamente elevato, che fa balzare di colpo la nostra Università, dalla coda della classifica al quarto posto in Italia, con un volume assoluto di attività internazionale corrispondente a quello di Atenei assai più grandi, come la statale di Milano e la Sapienza di Roma. È cresciuto, inoltre, molto il numero delle nostre convenzioni bilaterali, di diversa natura, una delle quali, relativa al Cile, è stata firmata al Quirinale.

Si è incrementata la partecipazione a programmi comunitari di varia tipologia e si sono stabiliti accordi col Governo, per sostenere la mobilità di studenti e ricercatori provenienti da Paesi dell'America latina e dell'India.

Le attività del nostro Ateneo sono state presentate a Bruxelles, a Berlino (ove è in programma ancora un Focus sull'attività scientifica di Genova), in varie città cinesi ecc.

A causa della carenza di finanziamenti disponibili per la promozione internazionale, spesso l'Università si è avvalsa del sostegno delle nostre Rappresentanze diplomatiche e dei nostri Istituti di cultura all'estero, dalla Germania alla Colombia, al Kazakistan. È cresciuta significativamente la nostra capacità di ottenere finanziamenti comunitari, per la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.

Nella convinzione che un periodo di studi all'estero rappresenti una significativa opportunità di arricchimento formativo e culturale per i giovani, l'Ateneo ha rafforzato inoltre le sue iniziative a favore della mobilità internazionale. Tale sforzo è documentato dal numero degli studenti Erasmus in uscita, che è aumentato dell'11%, passando dai 450 del 2004-2005 ai circa 500 del corrente anno accademico. Tali risultati sono in controtendenza rispetto al trend negativo nazionale denunciato dalla CRUI.

È altresì cresciuto il numero degli studenti Erasmus in entrata, che sono ormai 464, con un recente incremento degli inglesi, degli austriaci, degli spagnoli e dei polacchi, a fronte di un calo dei francesi, forse per l'esaurirsi dell'effetto Genova-2004.

La nostra Università tende dunque ad avere un numero pressoché eguale di studenti Erasmus in uscita e in entrata. Ulteriore segno di accresciuta attrattività internazionale è l'aumento degli studenti stranieri che scelgono Genova, al di fuori dei programmi comunitari o di accordi internazionali di varia natura. Essi sono infatti ben 1213, di cui 258 provenienti dall'Unione Europea, con una forte presenza di giovani provenienti dall'Est. La percentuale complessiva degli studenti stranieri, rispetto agli iscritti ai nostri corsi, è pertanto cresciuta di circa mezzo punto.

Alcuni giovani dei Paesi a più basso reddito sono tuttavia costretti a rientrare, dopo un po', in Patria o a scegliere altre Università, per la cronica carenza di quegli alloggi e di quelle borse di studio che consentirebbero loro di vivere in una regione tanto cara. Anche per gli italiani, d'altronde, non è poi così semplice vivere all'estero, specie nei Paesi del Nord Europa. Né si può pensare che sia loro possibile avvalersi dei servizi disponibili per gli studenti delle Università ospitanti, se non siamo in grado di garantire minime condizioni di reciprocità. Il problema dell'alloggio è d'altronde particolarmente grave anche per i numerosi ricercatori e i *visiting professors* giunti a Genova da tutto il mondo.

Le difficoltà che incontrano gli studenti in mobilità non sono poi solo di tipo economico, ma derivano anche dall'articolazione degli studi universitari, divenuti più serrati dopo l'introduzione dei nuovi cicli di studio. Talvolta i nuovi ritmi si conciliano infatti male con i tempi di adattamento richiesti da un soggiorno all'estero. Gli sbarramenti imposti da talune Facoltà non possono poi che aggravare la situazione. Le difficoltà ed i successi, nel settore della mobilità studentesca, non sono comunque distribuiti in modo uguale all'interno del nostro Ateneo.

Questo Ateneo adotta comunque diverse misure di sostegno alla mobilità in entrata e in uscita, per quanto riguarda l'aspetto della preparazione alla nuova esperienza. Per quanto concerne gli studenti in uscita, sono stati organizzati vari corsi volti ad arricchire e a perfezionare le loro conoscenze linguistiche.

Considerato che l'entità mensile della borsa comunitaria Erasmus consente allo studente di coprire solo una parte dei costi connessi alla permanenza all'estero, l'Università di Genova concede un contributo integrativo, la cui entità varia in relazione alle fasce di reddito di appartenenza. Al fine di assicurare allo studente l'immediata disponibilità della borsa e della relativa integrazione continua la collaborazione dell'Università con un istituto bancario, il quale permette allo studente di ottenere un prefinanziamento. Analogamente, sono state previste iniziative volte a migliorare l'accoglienza degli studenti stranieri, quali l'istituzione di corsi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana (articolati su più livelli di insegnamento), e l'aiuto nella ricerca di una prima sistemazione abitativa.

In adesione alle sollecitazioni del Presidente della Repubblica e della CRUI, l'a.a. 2005-06 ha visto l'apertura agli studenti cinesi, che l'Università di Genova accoglie per la prima volta, prevedendo specifiche misure di sostegno.

L'attenzione prestata alla dimensione internazionale trova conferma anche in tema di Servizi per l'orientamento al mondo del lavoro. Per consentire ai propri giovani di vivere una qualificante esperienza di tirocinio all'estero, per la prima volta l'Ateneo genovese partecipa infatti direttamente al programma d'azione comunitario per la formazione professionale "Leonardo da Vinci". A questo proposito si ricorda il progetto Netform I ammesso, nel 2005, a beneficiare del contributo comunitario e cofinanziato da questa Università.

L'impegno dell'Ateneo per incentivare le esperienze internazionali dei propri studenti e laureati, con particolare riguardo a quanti si trovano in condizioni socioeconomiche svantaggiate, trova conferma pure nei contributi riconosciuti a quanti svolgono un tirocinio all'estero, nell'ambito dei programmi gestiti dalla Fondazione CRUI.

Mi permetto infine di ricordare che l'Accordo Quadro Regioni-Università (siglato il 3 marzo 2005) pone come obiettivo primario il sostegno congiunto ai processi di internazionalizzazione, attraverso politiche volte a creare un circolo virtuoso fra "Atenei, territorio, imprese, sistema universitario nazionale ed università europee" e mediante azioni comuni per la realizzazione di progetti specifici. Molte Università italiane, partner dell'Ateneo genovese in diversi *networks* internazionali, operano all'estero col consistente sostegno finanziario e talvolta organizzativo delle relative Regioni.

L'Università è un patrimonio prezioso per la città di Genova e per tutta la società ligure. Collabora infatti, in modo organizzato, con circa 500 partner internazionali, operanti non solo in Europa e nei paesi più avanzati - ove ha intessuto una rete fittissima di relazioni - ma in tutti i continenti, realizzando un interscambio crescente di studenti e ricercatori, anche con aree geografiche quali l'America Latina, il mondo arabo, la Russia, l'Asia Centrale, l'India, il Sud Est asiatico e la Cina (talvolta col sostegno diretto del Ministero degli Affari Esteri).

L'Università partecipa inoltre a progetti di cooperazione allo sviluppo in Perù ed Ecuador e i nostri medici sono fortemente impegnati in Africa.

Purtroppo, le risorse complessivamente disponibili per l'attività internazionale dell'Ateneo sono estremamente esigue, incomparabilmente inferiori a quelle di cui si avvalgono le altre Università italiane. Se, talvolta, una consolidata proiezione internazionale dell'Ateneo precede, in aree specifiche, quella delle istituzioni locali e del sistema produttivo regionale, in vari altri casi l'Università di Genova ha sviluppato puntuali forme di collaborazione con partner stranieri, proprio in risposta alle sollecitazioni delle istituzioni regionali e locali o delle imprese operanti sul nostro territorio. Pur ritenendosi sempre un fatto positivo la ricchezza dei contatti e delle collaborazioni internazionali, si reputa ora necessario identificare in particolare alcuni progetti specifici o bersagli geografici di comune interesse, intorno ai quali si possano realizzare più forti sinergie operative fra Ateneo, Istituzioni, mondo imprenditoriale, analogamente a quanto già si realizza in altre regioni.

Pare un esempio particolarmente incoraggiante, a questo proposito, il percorso appena avviato con il Comune di Genova, per giungere a una stretta collaborazione nei rapporti con le Università di Mosca e di Shanghai. Si auspica che tale logica possa estendersi presto alla relazione con le altre istituzioni territoriali ed il mondo imprenditoriale. È la sfida a costruire, nei fatti, quel "sistema Liguria" di cui vi è forte bisogno ed al quale ho fatto chiaro riferimento, all'apertura dello scorso Anno Accademico.

### **Rapporti Università - territorio**

Per l'Università di Genova, caso ormai quasi unico nella realtà italiana di un unico Ateneo a livello regionale, assume particolare rilievo il rapporto con il territorio e con le istituzioni locali. È precisa intenzione dell'Università di acquisire sempre più una dimensione regionale e conseguentemente intensificare il rapporto e potenziare lo sviluppo di iniziative congiunte con la Regione Liguria, sia per quanto riguarda l'attività didattica a Genova e nelle sedi decentrate che l'attività di ricerca ed il rapporto con le realtà produttive del territorio ligure. Pur nella inevitabile schematicità riteniamo utile riportare le questioni sulle quali si è negli ultimi mesi avviato un proficuo rapporto di collaborazione tra Università di Genova e Regione Liguria.

*Disegno di legge sulla promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della innovazione e delle attività universitarie e di formazione avanzata*

Anche alla luce del processo di riforma costituzionale in atto che viene a potenziare il ruolo e l'autonomia regionale in materia di ricerca e innovazione, di istruzione e diritto allo studio, la Giunta regionale ha avviato l'iter di presentazione al Consiglio Regionale di un disegno di legge al fine di determinare un quadro normativo preciso, sia per quanto riguarda il finanziamento di progetti di ricerca sia per il complesso delle attività formative relative ai Master di I e II livello e ai dottorati di ricerca. L'Università è fortemente interessata e disponibile ad un confronto sui contenuti del disegno di legge ed ad una sua rapida approvazione.

*Sedi decentrate: sviluppo e razionalizzazione delle iniziative in atto.*

Ferme restando le differenze, anche notevoli con le quali si è venuto realizzando il decentramento delle attività didattiche dell'Ateneo genovese nelle diverse province della Liguria, occorre introdurre elementi di innovazione rispetto alle decisioni assunte negli anni passati, al fine di correggere talune evidenti distorsioni e fare del decentramento uno degli aspetti prioritari del processo di integrazione, sviluppo e consolidamento del nostro Ateneo sul territorio, al fine di accrescerne la dimensione regionale.

Le attività didattiche decentrate:

- non debbono configurarsi come meri doppioni di quelle offerte nella sede genovese, ma caratterizzarsi in maniera autonoma al fine di rivolgersi non solo agli studenti residenti nelle diverse province ma anche a quelli provenienti da Genova e da altre località (inclusi gli studenti stranieri). Per quanto riguarda le lauree triennali non va naturalmente esclusa la possibilità, in presenza di un numero significativo di studenti, di attivare un "corso decentrato", con eventuale proseguimento presso la sede genovese di lauree specialistiche;
- debbono anche rispondere alle esigenze formative legate allo sviluppo economico e sociale del territorio ligure.

Quanto sopra comporta due conseguenze rilevanti:

- presso le sedi decentrate dovranno essere collocate anche attività di ricerca strettamente collegate con le attività didattiche più avanzate e in grado di interagire con la struttura produttiva del territorio, per quanto concerne sia contratti di ricerca con il sistema delle imprese che attività formative a livello di Master;
- per soddisfare tali esigenze è necessario che il personale docente impegnato, espletati presso tali sedi non solo la propria attività didattica ma anche (in collegamento con i Dipartimenti di appartenenza) l'attività di ricerca.

Al fine di rendere operativo un piano delle attività decentrate dell'Ateneo che risponda alle esigenze sopra indicate, occorre, oltre ad un preciso impegno in tal senso dell'Università, anche un ruolo di programmazione e di finanziamento da parte della Regione Liguria, così come avviene in molte altre Regioni italiane, e come previsto dal Disegno di legge regionale sopra citato.

*Distretto dei sistemi intelligenti integrati*

Dopo una fase iniziale si è entrati finalmente dopo la firma dell'accordo di programma e la definizione dei relativi finanziamenti in una dimensione più operativa. È stata infatti costituita la Società consortile per azioni "Sistemi Intelligenti Integrati – Tecnologie Liguria", avente lo scopo di intraprendere – tramite una forte interazione tra mondo accademico e mondo imprenditoriale – iniziative idonee allo sviluppo nella nostra regione di un distretto tecnologico nel settore dei sistemi intelligenti integrati. Per l'Università è fondamentale che le attività di ricerca finanziate dal distretto siano avviate attraverso una forte sinergia con la Regione, al fine di garantirne una ampia ricaduta sullo sviluppo sia delle imprese che della ricerca universitaria nei vari settori collegati con le realtà del distretto.

### *Diritto allo studio*

Alla luce di quanto già fatto in altre regioni occorre affrontare complessivamente con la Regione Liguria le politiche di diritto allo studio, tenuto conto delle nuove esigenze derivanti dalla riforma degli ordinamenti didattici e quindi del complesso delle attività formative facenti capo all'Università di Genova. Per una realtà come quella della Liguria ciò significa in particolare incrementare, tramite una adeguata politica di borse di studio ed una competitiva offerta di residenzialità, anche la frequenza di studenti di altre regioni e di studenti stranieri a tutti i livelli, dalle lauree triennali alle scuole di dottorato. Gli incentivi economici dovranno essere sempre più basati sul merito al fine di attirare nel nostro Ateneo, in concorrenza con altre sedi universitarie, gli studenti migliori.

### *Politica sanitaria e rapporti Università – Regione*

La partecipazione della Università alla programmazione sanitaria regionale, anche in riferimento alla ricerca biomedica e clinica, prevista dalla legge regionale 20/01/05 n.1, va potenziata attraverso il superamento di elementi di criticità, presenti nella citata legge, per rendere effettivamente significativo il ruolo della Università, in particolare per quanto riguarda il rapporto con l'Azienda ospedaliera - universitaria "San Martino".

È altresì necessaria una stretta e sinergica cooperazione tra Regione e Università per quanto riguarda la definizione dei compiti e degli assetti organizzativi sia dell'Istituto Scientifico Tumori (IST) che del Centro Biotecnologie Avanzate (CBA).

### **Servizi informatici e telematici di Ateneo**

La disponibilità di servizi informatici e telematici efficienti è elemento sempre più critico per la gestione di una struttura complessa come l'Ateneo di Genova, sia dal punto di vista dei servizi che devono essere messi a disposizione degli utenti (interni ed esterni) sia dal punto di vista della gestione dei dati relativi alla ricerca e alla didattica, che costituiscono i criteri con cui gli Atenei vengono valutati a livello nazionale. Ed è in quest'ottica che la nostra Università ha iniziato un profondo processo di rinnovamento del sistema informativo.

Possiamo mettere in evidenza i risultati più significativi.

La commissione istruttoria per l'e-learning ha concluso i suoi lavori lasciando una serie di indicazioni per la cui realizzazione è stato nominato un Consiglio di indirizzo per l'applicazione di tecnologie ICT alla formazione. Il primo risultato ottenuto da questo Consiglio è l'attivazione di una piattaforma in grado di offrire un supporto di base a tutti i corsi frontali. L'installazione di questo software è iniziata a settembre e dal primo semestre di questo anno accademico un certo numero di corsi di studio (circa 100 docenti) ha iniziato ad utilizzarlo per fornire supporto ai propri studenti. I risultati di questa installazione pilota sono stati molto soddisfacenti e, dal secondo semestre, il servizio potrà essere esteso a tutti i corsi dell'Ateneo.

Al momento i servizi offerti agli studenti sono quelli di base e, superata la fase di avvio, si procederà a progettare e mettere a disposizione servizi orientati alla formazione a distanza.

In relazione alla formazione a distanza è importante un progetto proposto al MIUR, congiuntamente alla Regione Liguria, per la realizzazione di una rete di aule collegate in videoconferenza e dislocate su tutto il territorio della nostra Regione. Con questa struttura un docente potrà essere seguito contemporaneamente da molti studenti presenti nelle sedi decentrate.

Nel corso di quest'anno sono entrate in funzione le aule realizzate presso i Magazzini dell'Abbondanza e in via Leon Battista Alberti per l'autoapprendimento delle lingue e dell'informatica di base e sono stati tenuti i primi esami per EUCIP ed ECDL. Un accordo in via di formalizzazione con la Regione Liguria consentirà a tutti gli studenti che partecipano ai progetti di formazione a distanza organizzati dalla Regione di utilizzare le nostre aule per sostenere gli esami per il conseguimento dell'ECDL. È in fase di completamento il collegamento delle sedi staccate di Savona e Imperia con una linea in fibra ottica. Questo collegamento consentirà di integrare perfettamente le sedi staccate nella rete di Ateneo, di garantire collegamenti ad alta velocità con la rete GARR nonché di fornire una banda più che sufficiente per qualsiasi iniziativa di formazione a distanza.

È stato rivitalizzato il programma per la gestione dell'anagrafe della ricerca. Al momento è in fase di test e entrerà in servizio nei prossimi mesi. Il programma raccoglie tutti i dati sulla ricerca ed è in grado di soddisfare le esigenze dell'Ateneo sia per quanto riguarda la produzione di report interni che per quanto riguarda la rendicontazione al Ministero (Civr).

È stato potenziato il portale di Ateneo, inserendo nuovi ed importanti servizi per gli studenti ed è iniziata un'opera di adeguamento di tutti i siti al regolamento sull'accessibilità dei siti web.

Infine, ricordiamo i significativi lavori svolti dalla Commissione per la Carta dei servizi ICT, dalla Commissione per la Sostituzione dei Programmi gestionali/amministrativi e dalla Commissione per la Privacy.

### **Sistema bibliotecario di Ateneo**

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha svolto nel corso dell'anno appena trascorso la propria attività sulle direttrici che gli Organi di governo hanno indicato con le deliberazioni in merito alla sperimentazione di un nuovo modello organizzativo, con l'obiettivo di migliorare i livelli di efficienza ed efficacia dei relativi servizi all'utenza, valorizzando la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse ed il conseguente contenimento dei costi gestionali. La sperimentazione, operativa dal 1° gennaio 2006, prevede che nove dei precedenti quattordici Centri di Servizio Bibliotecari (CSB) siano aggregati in un'unica struttura denominata Centro di Servizi di Ateneo per il Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo (CSA del CSBA). Tale struttura, con nuova sede nell'immobile sito in via Bensa 1, è organizzata come una struttura dipartimentale con piena autonomia di supporto e di coordinamento dei servizi bibliotecari erogati dai CSB. Nel corso di quest'anno sarà organizzato lo staff del Centro per svolgere le attività previste.

Nel campo delle relazioni interateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo, che già partecipa alla Cooperazione Interuniversitaria per i Periodici Elettronici (C.I.P.E.), ha svolto un ruolo significativo in tale ambito per trasformare C.I.P.E. in Consorzio. Questa decisione è stata presa in quanto solo la trasformazione in Consorzio consentirà agli Atenei aderenti a C.I.P.E. di partecipare alle iniziative che la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.) intende condurre sotto la propria egida per addivenire a trattative nazionali con gli editori di risorse elettroniche che risulteranno economicamente vantaggiose sull'esempio di iniziative straniere.

A questo proposito, è importante sottolineare che proprio il nostro Ateneo è stato indicato dal Magnifico Rettore dell'Università di Padova e Presidente della Commissione Biblioteche della C.R.U.I., quale sede del futuro Consorzio, segno evidente del prestigio di cui gode il l'Ateneo genovese.

Tra le iniziative a supporto dell'utenza, si rileva l'estensione a tutte le strutture dipartimentali dell'Ateneo delle condizioni offerte dalla gara interateneo per l'acquisto delle monografie italiane e straniere, condizioni che sono particolarmente vantaggiose sia sul piano economico sia sul piano dei servizi di fornitura offerti.

È inoltre obiettivo del Sistema Bibliotecario di Ateneo valorizzare al meglio le risorse umane che, spesso di elevata competenza, possono concorrere in maniera essenziale al raggiungimento dei suoi obiettivi.

### **Edilizia**

Per quanto concerne l'edilizia universitaria uno degli elementi caratterizzanti sarà costituito dalla scelta programmatica da attuare per il definitivo insediamento della Facoltà di Ingegneria. Si tratta di una questione che, ferma restando l'attivazione di un autonomo processo di valutazione interno da parte della Facoltà, dovrà svilupparsi in totale condivisione e con la fattiva partecipazione finanziaria degli enti territoriali, in un contesto generale atto a garantire nuove sinergie ed interazioni tra Università e tessuto economico - produttivo locale.

Tra le priorità del prossimo anno si evidenzia la necessità di definire con il Demanio e gli altri enti interessati le procedure per addivenire alla acquisizione in proprietà di tutti i beni demaniali attualmente in uso all'Università. Si tratta di una operazione particolarmente significativa per i riflessi che comporterà sulla valorizzazione del patrimonio edilizio complessivo dell'Ateneo, anche ai fini di una sua razionalizzazione.

È da sottolineare la recente sottoscrizione di un accordo di programma tra Regione Liguria e Ministero delle Infrastrutture che consentirà la realizzazione di nuove residenze per studenti nel centro storico.

Per quanto attiene ai più significativi interventi nel settore si segnala:

- la costituzione di una Commissione con il compito di una revisione e razionalizzazione del patrimonio edilizio;
- il completamento dei lavori, entro l'anno, per l'insediamento della Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche all'Albergo dei Poveri;
- l'impegno dell'Ateneo nella realizzazione dell'asilo aziendale già programmato;
- l'avvio dei lavori di ristrutturazione dei prospetti e di parte delle coperture dell'edificio sede dell'orto botanico;
- l'attivazione, dopo lunghi anni di attesa, dell'edificio di Viale Benedetto XV nuova sede della Clinica Oculistica ed altro;
- la definizione di un programma pluriennale per gli interventi manutentivi straordinari sugli immobili e sugli impianti per la riqualificazione complessiva del patrimonio edilizio dell'Ateneo.

### **Valorizzazione del Patrimonio storico e artistico**

L'eccellenza del patrimonio architettonico e artistico posseduto o gestito dall'Università di Genova, fortemente integrato con il tessuto storico cittadino, costituisce un'immagine forte del nostro Ateneo.

L'articolarsi delle sedi universitarie del Polo Umanistico sull'asse di Balbi è oggi un segno di particolare rilevanza sulla linea di accesso al centro storico. L'Ateneo, insieme alla Sede centrale nell'antico Collegio gesuitico, gestisce tre formidabili Palazzi della Strada dei Balbi: l'acquisizione di Palazzo Balbi Cattaneo, insieme ai recenti restauri che hanno coinvolto i diversi edifici, sottolineano la volontà di far conoscere un nucleo così significativo della civiltà dell'abitare genovese e di valorizzare eccezionali qualità architettoniche e contenuti artistici che fanno di queste sedi "musei vivi".

Complessi monumentali e capolavori in essi contenuti devono essere mantenuti nel contesto vitale e nell'attenzione "attiva" di studenti e docenti: un continuo monitoraggio della situazione si rende necessario in sinergia con le Soprintendenze nel programmare restauri e interventi anche nell'ottica di una apertura alla cittadinanza di questo patrimonio. Un patrimonio che è un eccezionale strumento di didattica e di sperimentazione interdisciplinare e insieme immagine "alta" dell'Ateneo.

In questo senso la grandiosa mole architettonica dell'Albergo dei Poveri sarà una delle immagini nuove dell'Ateneo e - con i grandi restauri in corso e la funzionalizzazione dell'edificio agli scopi dell'uso universitario - un esempio di conservazione attiva nel rispetto e nella valorizzazione di un patrimonio non inferiore potenzialmente a quelle di grandi strutture museali delle Università d'oltre Oceano.

I lavori e i restauri in corso a Palazzo Belimbau insieme a quelli condotti in Palazzo Serra confermano la scelta di una presenza significativa nel contesto urbano. In questa zona gli insediamenti universitari possono rivestire un ruolo analogo a quello già svolto con l'insediamento di Architettura in Santa Maria in Passione - altro straordinario patrimonio architettonico - che tanto ha significato nella ripresa di vitalità del centro storico. Anche la presenza nell'area del Porto antico sottolinea la partecipazione alle scelte di un'urbanistica volta a immaginare una città moderna legata alla coscienza storica del passato.

A saldare il Centro al Levante è venuto da ultimo il nuovo insediamento di Scienza della Formazione nel palazzo ex Eridania, anche questo segno dello sviluppo della città, in particolare della fase tra fine Ottocento e primi del Novecento che venne a legare la città murata e la città di villa: e proprio per la sede nell'antichissima Villa Giustiniani Cambiaso, in Albaro, l'Università, in collaborazione con la Soprintendenza, ha realizzato e progettato notevoli lavori di restauro, anche con il contributo della Fondazione Carige. Un panorama ampio, quindi, sul quale l'Ateneo è impegnato in un'opera di conservazione e valorizzazione che passa attraverso conoscenza, uso responsabile e manutenzione.

## **Attività musicali di Ateneo**

Tra le iniziative più significative ricordiamo:

- il finanziamento di due progetti degli studenti per la realizzazione di ensemble rispettivamente di jazz e musica classica;
- la partecipazione insieme alla Biblioteca Universitaria al progetto “La musica del Risorgimento a Genova. Gli inni patriottici della biblioteca universitaria”. Il progetto è stato finanziato dalla Provincia, dalla Fondazione Carige e dall’Ateneo. I finanziamenti hanno consentito: la realizzazione di un CD degli Inni e di un volume di contributi storici e storico - musicali; l’organizzazione di un pomeriggio di studi presso la Biblioteca Universitaria con la mostra di cimeli risorgimentali e l’esecuzione di alcuni inni con l’accompagnamento del pianoforte. A lavori terminati, gli inni saranno eseguiti nel corso di uno spettacolo in un teatro genovese. Il progetto ha ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica;
- l’organizzazione di importanti concerti jazz con artisti di fama internazionale;
- l’organizzazione di un concerto di Natale di nuova concezione, non più affidato al solo Coro universitario ma anche alla presenza di studenti e docenti musicisti, diplomati al conservatorio, solisti e in ensemble (classici e jazz);
- un laboratorio seminariale di musica antica;
- la partecipazione del Coro del nostro Ateneo al Coro Interuniversitario di Roma, per manifestazioni in Vaticano.

Tra i progetti futuri è prevista la realizzazione della prima stagione musicale di Ateneo e l’organizzazione di un festival di musica universitaria.

## **Risparmio energetico**

L’Università è da sempre attore prioritario della ricerca nel settore della generazione elettrica di piccola e media taglia, del controllo del carico e del risparmio energetico.

È stata avviata la predisposizione e l’attuazione di un programma, coordinato con gli attori interessati, che preveda sia l’applicazione delle metodiche di gestione intelligente dei carichi, con la finalità di ridurre i costi ed i consumi, sia la possibilità di applicare e sperimentare nell’ambito dell’Università soluzioni impiantistiche innovative di generazione distribuita.

I risultati di questa prima fase hanno permesso di:

- effettuare la gara di fornitura dell’energia elettrica con modalità europee ottenendo un risparmio rispetto al cliente vincolato di circa 230.000 euro per il biennio 2005-06;
- realizzare un sito sperimentale operativo presso il DIE (Dipartimento di Ingegneria Elettrica) per il monitoraggio del carico elettrico dell’Ateneo Genovese.

Un approfondimento analitico dei consumi aggregati ed individuali per sito potrà costituire un importante elemento per la definizione di linee guida per una riduzione dei consumi energetici.

Sono in corso iniziative su questi temi allo scopo di aggregare competenze dalle diverse strutture di Ateneo, rafforzare la collaborazione con le realtà locali e articolare proposte per accedere ai fondi previsti per lo sviluppo di queste importanti linee di ricerca e di applicazione nel settore del risparmio energetico.

## **Sport universitario**

Lo Sport Universitario assume un’importanza non trascurabile non solo come mezzo di ricreazione e di partecipazione ma anche di crescita morale e di arricchimento culturale dello studente e deve essere percepito come un importante valore aggiunto nella formazione universitaria. Lo sport, come servizio messo a disposizione dall’Università, deve essere fruito non soltanto dagli studenti ma anche da tutto il personale universitario e ciò

anche per facilitare e rendere più naturale la socializzazione di soggetti che spesso comunicano tra loro solo in modo molto formale.

La conduzione dei servizi sportivi è stata affidata dall'Ateneo al Centro Universitario Sportivo di Genova che si è assunto anche l'onere, grazie all'intervento diretto del M.I.U.R., di mantenere in buone condizioni il patrimonio impiantistico sportivo che è già abbastanza rilevante e che a breve sarà ulteriormente potenziato con l'acquisizione di un nuovo impianto che potrà finalmente soddisfare le esigenze degli studenti che frequentano il polo di Via Balbi.

Sul piano delle iniziative, è nei programmi dell'Ateneo contribuire a rafforzare il collegamento tra il C.U.S., le varie rappresentanze degli studenti negli organi collegiali e le diverse associazioni studentesche, come ad esempio il Dogatum Genuense, al fine di coinvolgere nelle attività sportive in modo sempre più capillare tutte le Facoltà e le varie sedi decentrate.

La stretta relazione tra didattica e attività sportiva, sul modello degli Atenei più moderni anche a livello internazionale, rientra tra i progetti della nostra Università e una testimonianza tangibile giunge anche dalla consegna annuale del Premio dedicato a Carmine Alfredo Romanzi, per lunghi anni Magnifico Rettore dell'Ateneo della nostra città, che gratifica, a livello nazionale, i migliori atleti/studenti che si sono distinti sia per rendimento nello studio sia per risultati sportivi di alto livello.

### **Accordi, convenzioni e altre iniziative**

Nel corso dell'anno 2005 l'Ateneo ha intensificato i rapporti col territorio, sia attraverso lo sviluppo di collaborazioni con gli enti e le istituzioni locali sia tramite accordi con le parti imprenditoriali interessate al trasferimento tecnologico e a mirati percorsi formativi universitari.

Rientrano nella prima tipologia i numerosi accordi disciplinanti sinergie con gli enti territoriali, *in primis* la Regione Liguria e il Comune di Genova.

Fra questi se ne ricordano alcuni: l'accordo quadro con la Regione Liguria per l'attuazione della società dell'informazione tramite la realizzazione di interventi strategici con l'obiettivo prioritario di fornire una serie di servizi ai cittadini e alle aziende liguri, nonché di favorire l'integrazione tra gli enti pubblici che operano, a diverso titolo, sul territorio regionale; il protocollo d'intesa con il Comune di Genova per la realizzazione di un Design Point nell'area del Bacinetto nella Darsena comunale che, nel rispetto della tradizione marinara della città, ha di recente visto nascere il primo master universitario italiano di II livello in design navale, ovvero architettura degli interni per navi da crociera e grandi yacht, sovvenzionato con fondi sociali europei; l'accordo territoriale per l'istituzione del Polo formativo dell'economia del mare cui partecipano, oltre alla Regione Liguria, le Province liguri, le parti sociali e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di realizzare attività formativa connessa a specifici fabbisogni, quale il progetto che interessa gli allievi ufficiali e le figure professionali del comparto marittimo, promosso dall'Accademia Italiana della Marina Mercantile.

Di particolare rilievo la convenzione con la Regione Liguria, il Comune e la Provincia di Genova per la gestione di Casa Paganini: si è qui insediato un importante centro nazionale e internazionale, la cui missione investe sia l'attività scientifico - tecnologica - attraverso il progetto universitario InfoMus volto a promuovere nuove prospettive della musica contemporanea e di ricerca su multimedialità e liuteria digitale - sia la programmazione di iniziative musicali, oltre che di diffusione turistico/ricettiva/culturale.

Recentemente sono stati attivati numerosi centri interuniversitari finalizzati a svolgere ricerca scientifica nell'ambito di svariati temi - dalla formazione, all'etica economica e responsabilità sociale, dal governo delle politiche urbanistiche allo sviluppo della sostenibilità dei prodotti - che, nati quali realtà nazionali, sono significativamente proiettati anche verso una dimensione europea e internazionale.

Sulla base dei prestigiosi obiettivi raggiunti che hanno ottenuto importanti riconoscimenti in ambito nazionale e internazionale, alcuni centri di ricerca hanno rinnovato la loro durata. Fra questi si distingue il Centro di eccellenza CEBR che recentemente è stato confermato per un ulteriore quinquennio.

## Conclusioni

Il lavoro di sostegno e sviluppo dell'Ateneo è indubbiamente complesso, necessita di molta attenzione e certo non mancano le difficoltà sparse sul cammino. È certamente un lavoro che non finisce mai, perché nuovi obiettivi e problemi succedono a quelli raggiunti: la ricerca e la formazione sono in continua evoluzione e costituiscono la base dello sviluppo sociale. Le nostre prospettive dipendono molto dal quadro normativo e finanziario in cui le Università potranno operare nel prossimo futuro; futuro che, a prima vista, non appare particolarmente roseo anche solo ricordando che oggi gli investimenti italiani nell'alta formazione e nella ricerca sono inferiori alla media europea e stanno ancora diminuendo, collocandoci agli ultimi posti nel Continente per quanto concerne la spesa in ricerca e sviluppo.

Credo si possa ricordare al potere politico che i buoni propositi, ancorché sinceri, non corrispondono senza sforzo alle azioni virtuose: infatti, per quanto riguarda l'Europa mi riferisco alla dichiarazione di Lisbona impegnata sulla crescita, per il 2010, dell'investimento europeo in ricerca e sviluppo al 3% del PIL, investimento che a oggi, dopo cinque anni, è ancora al 1,71%; e per quanto riguarda l'Italia non mancano certo le promesse di impegno. La crisi economica non è sufficiente a giustificare stasi o regressione, specie per una Italia ed una Europa che hanno un grande patrimonio culturale e scientifico da affidare alle nuove generazioni e sostenere nel contempo lo sviluppo socioeconomico che impongono i tempi. Sviluppo e ricerca sono strettamente collegati, e non vorrei che, con l'obiettivo dello sviluppo industriale, per ricerca si intendesse solo quella scientifica tecnologica, mettendo in secondo piano quella umanistica e i suoi grandi valori che alimentano e caratterizzano anche la nostra cultura scientifica tecnologica.

Ritengo che il nostro Ateneo possa far fronte alla situazione con una certa serenità, contando sulla sua indubbia vocazione alla ricerca, sulla continua attenzione nella attività formativa e progredendo in tutti i settori di attività già presi in esame. L'antica Università di Genova è ormai divenuta l'Università della Liguria: le sue attività si sviluppano su tutto il territorio della Regione e di fatto si propongono come premessa al sostegno dello sviluppo del nostro territorio.

Lo scorso anno ho parlato della necessità di fare sistema tra Università, Istituzioni ed Enti della Liguria, mi dichiaro soddisfatto dei rapporti e accordi intrapresi e confido molto nell'interesse che la Regione Liguria ha già manifestato per l'Ateneo in genere, e, in particolare per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività universitarie, per la razionalizzazione delle attività sul territorio, per il diritto allo studio, per il superamento di elementi di criticità preesistenti nei rapporti che vedono l'Università interessata nell'attività sanitaria.

Infine, lasciatemi esprimere un pieno e sincero ringraziamento a Tutti coloro che hanno compreso e sostenuto la missione dell'Ateneo: un grazie ai Colleghi tutti che si sono impegnati nella formazione e nella ricerca scientifica ed ai Colleghi medici per l'ulteriore e impegnativa attività assistenziale; un grazie al Personale tecnico-amministrativo altrettanto impegnato nel buon funzionamento dell'Istituzione; un grazie particolare agli studenti per la loro serietà e collaborazione; un grazie a tutti i Componenti degli Organismi dell'Ateneo e specialmente ai miei Collaboratori più stretti (Delegati e Responsabili di obiettivo); infine un grazie sentito agli Enti ed alle Istituzioni pubbliche e private della Regione con cui si è stabilito un sicuramente valido e reciprocamente utile rapporto di collaborazione.

E anche quest'anno, nel segno dell'attenzione e dell'affetto per i nostri cari studenti, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico dell'antico Genuense Ateneum.